

non possono hesser electi ad altro che del Consejo nostro de Pregadi et Zonta de quello, et alla Procuratia solamente, convenendo *etiam* li rimasti uscir de ogni altro Consejo, collegio et officio *etiam cum* pena se in quello fusseno, che è stà forsi causa fin hora di far differir tal cusi necessaria electione, dubitandosi forse quelli che sono soliti per diversi officii intrar nel Consejo di X remanir loro in tal officio, et per *consequens* dover esser privi tanto tempo di longo di poter entrar in esso Consejo, da mò, per vigor della presente parte sia aggiunto che cusi come possono esser electi a la Zonta del Consejo de Pregadi quel medesimo *etiam* possi esser de Zonta del Consejo di X, *cum* questo però che li Conseieri, sotto pena de ducati cinquecento dapoì presa la presente parte, non *solum* siano tenuti quella metter nel nostro primo Mazor Consejo, ma poi quella *etiam* li presa far far la electione nel primo Consejo de Pregadi subseguente di prefati tre zentilhomeni senza alcuna dilatione, come porta ogni dovere che le deliberatione delli Consigli siano exequite. Nè vaglia la presente parte se *etiam* la non sia approbata nel ditto Mazor Consejo.

† de parte	116
de non	17
non sinceri	11

Die 2 Augusti in Maiori Consilio.

Ser Nicolaus Trivisanus,
Ser Dominicus Contarenus,
Ser Franciscus Donatus, eques.
Ser Hironimus Barbadius,
Consiliarii.
Ser Antonius Superantius,
Ser Hironimus Teupulus,
Capita de Quadraginta.

Posuerunt suprascriptam partem et fuerunt:

De parte	919
De non	104
Non sinceri	54

241') Fu posto, per li ditti, una parte che tutti li debitori di le daie et *maxime* a Vicenza, a la qual comunità fu preso che potesseno pagar senza pena, per tanto sia preso che tutti li debitori di le terre

nostre per conto di daie dal 1517 fino ultimo Fevrer passato, debano pagar con pena di 10 per 100 *ut in parte*, 117, 8, 3.

Fu posto, per sier Gaspero Malipiero et sier Leonardo Emo Savii del Consejo et li Savii a terra ferma, atento sono molti debitori per conto di decime et del subsidio del clero sì in questa terra come in le terre nostre, pertanto sia preso che pagar debino da mò a mezo Avosto senza pena, et pasado pagino con 10 per 100 di pena, la metà di la pena sia di questi di Veniexia di Governatori di l'intrade et l'altra metà di exatori, et debano vender l'intrade et di fuora la mità sia di la pena di rectori, et la mità di Camerlengi o quelli faranno la exation. 90, 17, 18. Presa.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, dar il possesso del priorato di Santo Andrea di villa di Carmignan *ordinis sancti Benedicti diocesis paduanæ* a domino Jacomo Urso canonico veronese, hauto per rinontia etc. Ave 99, 1, 12; *iterum* 109, 3, 8. El fu preso.

Adì 29. La matina vene in Collegio l'orator di 241* Milano pur solicitando li danari per il suo signor Duca, e qui fo usà gran parole et:

Di Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 27, vidi lettere. Come hozi sono lettere di monsignor Grangis al hora che andevemo dal signor duca di Milan, poteva esser hore 22, per le qual da Coyra si ha come li lanzinech pasavano per le terre di Grisoni a centenera et si pol dir a mier secondo si contien in ditte lettere, discalzi, ruinati et mal andati, zerchando per l'amor de Dio, maledicendo l'Imperator et chi el serviva, et che più presto servivano Turchi che a più venir ai soi servitii. Et ne ha mandato una lettera scritta in todesco, per la qual par che el duca di Bransvich e Marco Sitti rechiedevano salvo condotti alli signori Grisoni di ritornar in li soi paesi, et per questa causa adì 25 dovevano far una dieta li in Coyra per tal salvocondutto, e scrive tien che ge lo fariano; e cussì è risolto questa zente de qui. I inimici hanno disfatto di tutto il ponte haveano sopra Adda, et starano a... fin tanto che francesi insieme con li nostri li astringerano a retrarsi, facendo metter vittuarie in Milano et Pavia. Scrive, nui desideramo per discargo di questo teritorio far che una parte di cavali lizieri e fantarie andaseno ad alozar in Geradada, azìo nemici *etiam* non si servisenò di quelle vituarie di quelli lochi, et ancora per aleviar questo teritorio di tanto peso. Par quelli lochi non vogli acceptar zente nè nostre nè de li inimici, dicendo voler star neu-

(4) La carta 240* è bianca.